
Il caso dell'immunità di Carles Puigdemont, Antoni Comín e Clara Ponsatí

Richiesta al Parlamento europeo perché non
approvi la sospensione dell'immunità

Chiediamo al Parlamento europeo di respingere la sospensione dell'immunità di Carles Puigdemont, Antoni Comín e Clara Ponsatí

1.

La sospensione dell'immunità va rifiutata in quanto la petizione presenta vizi procedurali

2.

La sospensione dell'immunità va respinta perché le accuse sono infondate

3.

La petizione va respinta perché siamo di fronte a un caso di *fumus persecutionis*

Proemio

Questo documento contiene gli argomenti contro la richiesta di revoca dell'immunità degli eurodeputati Carles Puigdemont, Antoni Comín e Clara Ponsatí.

La Spagna chiede la sospensione dell'immunità dei tre eurodeputati catalani per incarcerarli a causa della loro partecipazione al referendum sull'indipendenza del primo ottobre 2017, organizzato dal governo catalano nonostante il divieto della Corte costituzionale spagnola. I tribunali spagnoli hanno in effetti chiesto l'extradizione dei tre eurodeputati dal momento in cui hanno lasciato la Spagna per chiedere la protezione dei tribunali europei contro il procedimento penale illegale redatto dallo Stato spagnolo contro i leader e gli attivisti del movimento per l'indipendenza della Catalogna. Da allora, la Corte suprema spagnola ha processato i membri del governo catalano rimasti in Catalogna, la presidente del parlamento catalano e i presidenti di due organizzazioni della società civile, la maggior parte dei quali sono stati condannati in ottobre 2019 per i reati di "sedizione" e, in alcuni casi, di "appropriazione indebita" (*malversación de fondos*) e condannati a pene di 10 a 13 anni di reclusione e interdizione da cariche pubbliche.

La richiesta di revoca dell'immunità parlamentare degli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí è un'altra delle tante azioni che la magistratura spagnola ha intrapreso per incarcerarli e squalificarli, con l'obiettivo di porre fine alla loro attività politica e ostacolare il loro progetto politico.

Chiediamo pertanto al Parlamento europeo di respingere questa richiesta di revoca perché: (i) soffre di irregolarità procedurali, (ii) le accuse non sono giustificate e (iii) vi sono solide prove di persecuzione politica (FUMUS PERSECUTIONIS)¹. Ciascuno di questi tre motivi è da solo un motivo sufficiente per respingere la petizione di revoca della loro immunità parlamentare.

Innanzitutto, la richiesta della Corte suprema spagnola va respinta per motivi strettamente procedurali.

Il difetto principale è un chiaro conflitto di competenza della Corte suprema spagnola.

¹Secondo i principi sviluppati dalla commissione giuridica per trattare i casi di immunità parlamentare, FUMUS PERSECUTIONIS è il sospetto basato su fatti accertati (come le incertezze sulla procedura e la causa sottostante) che i procedimenti giudiziari sono stati avviati con l'intenzione di arrecare danno all'attività politica del deputato.

Data questa incompetenza, se il Parlamento europeo decidesse di sospendere la loro immunità, l'intera procedura potrebbe essere impugnata dinanzi alla Corte europea di giustizia e dunque annullata.

In secondo luogo, le accuse non sono giustificate. La principale accusa contro gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí è di sedizione. Gli onorevoli Puigdemont e Comín sono anche accusati di appropriazione indebita di fondi pubblici. Nessuno di questi crimini è stato provato. La prosecuzione dell'organizzazione di un referendum criminalizza le azioni protette dal diritto internazionale.

In terzo luogo, la sospensione dell'immunità, com'è stato spiegato, ha lo scopo di danneggiare la loro attività politica. Vi sono infatti ampie prove di persecuzione politica (*fumus persecutionis*), la quale è stata la ragione principale per cui la commissione giuridica del Parlamento europeo aveva deliberato in passato¹ contro la sospensione dell'immunità. Ad esempio, l'attuale violazione della loro immunità come deputati al Parlamento europeo dimostra la mancanza di garanzie durante tutto il processo e il pregiudizio ideologico del sistema giudiziario spagnolo. È chiaro che se fossero estradati non avrebbero un processo equo.

Di seguito, dettagliamo i fatti che supportano ciascuno degli argomenti.

1.

La sospensione dell'immunità va rifiutata perché la petizione presenta vizi procedurali

1.1 La Corte Suprema spagnola è incompetente e non ha giurisdizione

La sospensione dell'immunità degli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí è stata richiesta dalla Corte suprema spagnola, che non è l'autorità giudiziaria competente per poter fare questa richiesta. La giurisdizione della Corte suprema spagnola è stata controversa sin dall'inizio del caso perché, **in conformità con la legge spagnola, i presunti crimini dovrebbero essere giudicati da un tribunale nel territorio in cui sono stati commessi, in questo caso, da tribunali della Catalogna.**

In questo senso, il 7 agosto 2020, la corte belga che esamina il caso di estradizione dell'ex ministro catalano Lluís Puig (ex ministro per la Cultura, anch'egli residente in Belgio dal novembre 2017) ha stabilito che "l'aula del Consiglio [belga] aveva respinto l'esecuzione del Mandato d'arresto europeo considerando che l'autorità spagnola che aveva emesso tale mandato non era competente a farlo"ⁱⁱ, confermando così che la Corte suprema spagnola non è competente. A sostegno di questa decisione, **il tribunale ha tenuto conto della risoluzione belga del gruppo di lavoro delle Nazioni Unite (WGAD) sulle detenzioni arbitrarie, il quale aveva dichiarato la mancanza di competenza della Corte suprema spagnola per giudicare il caso dei leader catalani che sono attualmente in prigione.** Questo verdetto belga è un'importante novità di cui il Parlamento europeo dovrebbe tener conto: se la Corte suprema, l'autorità che emette il mandato di arresto europeo e la richiesta di sospensione dell'immunità contro gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí non sono competenti, la procedura di petizione non è valida e deve quindi essere interrotta.

In caso contrario, se la revoca dell'immunità degli onorevoli Puigdemont, Comín e Pontatí fosse approvata, questa decisione potrebbe essere facilmente impugnata dinanzi alla Corte europea di giustizia.

In ogni caso, la Corte suprema spagnola aveva ripreso il caso perché alcuni degli imputati, data la loro carica pubblica, non potevano essere giudicati da una corte ordinaria. Tuttavia, poiché gli onorevoli Puigdemont, Comin e Ponsatí sono stati espulsi come membri del governo catalano il 27 ottobre 2017, il loro caso dovrebbe essere giudicato da un tribunale locale di Barcellona.

Inoltre, secondo il parere dello stesso Consiglio di Stato spagnolo sulla sospensione dell'immunità dell'onorevole Silvio Berlusconi come eurodeputato nel 2001, l'unico organo competente a inviare la richiesta è il Ministero della giustizia, non il tribunaleⁱⁱⁱ.

1.2 Non riconoscimento dell'immunità europea

Nel frattempo il giudice della Corte suprema spagnola, sig. Pablo Llarena, aveva richiesto la sospensione dell'immunità per gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí – immunità che de facto sospendeva i mandati di arresto europei emessi contro di loro. Llarena ha mantenuto invece l'ordine di carcere, considerando che l'immunità dell'europarlamentare non si applica in Spagna, dove i tre europarlamentari devono essere arrestati e tenuti sotto custodia cautelare, indipendentemente dalla loro immunità come membri del Parlamento europeo^{iv}. Questa peculiare interpretazione dell'immunità dei deputati al Parlamento europeo è stata confermata dalla Corte costituzionale spagnola il 9 settembre 2020. **Quale legittimità hanno la magistratura spagnola e lo Stato spagnolo per chiedere la sospensione dell'immunità, rifiutandosi di rispettare tale immunità entro i confini spagnoli? Riconoscendo l'immunità nei paesi terzi, ma non in Spagna, la Corte suprema e la Corte costituzionale della Spagna violano l'immunità dei deputati al Parlamento europeo prevista dal diritto dell'UE, violando il principio di non discriminazione nei confronti degli altri deputati.**

Non è la prima volta in questo caso che la magistratura spagnola ha ignorato la legislazione e le decisioni dei tribunali dell'UE. Nel 2018, il sig. Pablo Llarena aveva rifiutato di riconoscere la decisione della corte dello stato federato (*Land*) tedesco dello Schleswig-Holstein nella sentenza ove non vi era stata ribellione o sedizione nel caso dell'onorevole Puigdemont.

1.3 Detenzione preventiva in caso di estradizione

Infatti, il giudice Llarena aveva ordinato la detenzione per gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí, con la conseguente custodia cautelare, nel caso in cui entrassero in Spagna. Detta sentenza venne ordinata prima che fosse concessa l'immunità e, pertanto, **se i mandati d'arresto europei fossero concessi ed eseguiti, la conseguenza sarebbe la detenzione preventiva**. In questo caso, ai sigg. Puigdemont, Comín e Ponsatí verrebbe immediatamente impedito di esercitare le loro funzioni di deputati, il che è contrario al principio di garanzia dell'attività dei deputati fino a quando non vengono condannati in un giudizio fermo e inappellabile, e pregiudicherebbe quindi i diritti dei loro elettori e il corretto funzionamento del Parlamento europeo.

1.4 Traduzioni fuorvianti presentate al Parlamento europeo

Le traduzioni dei documenti allegati, inviati con la richiesta di revoca dell'immunità parlamentare, contengono errori che possono creare confusione. Come spiegato più dettagliatamente di seguito, la principale accusa contro gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí è la sedizione, ma i sigg. Puigdemont e Comín sono anche accusati di un crimine di appropriazione indebita di fondi pubblici per organizzare il referendum del primo ottobre 2017. Nella versione inglese dei documenti presentati, l'appropriazione indebita è tradotta erroneamente come "*misappropriation*" di fondi pubblici (malversazione, un reato di corruzione per il quale un amministratore pubblico o un funzionario utilizza del denaro pubblico per interesse privato). La

traduzione corretta del reato sarebbe “*malfeasance*” (illecito o appropriazione indebita) di fondi pubblici, cioè uso improprio di fondi pubblici, senza alcun fine privato, che non è considerato corruzione. **Questo errore di traduzione può indurre gli eurodeputati a credere erroneamente che gli onorevoli Puigdemont e Comín siano accusati di un reato di corruzione, quando non è affatto così.** Ci sono altri casi nella voluminosa documentazione inviata alla commissione giuridica (JURI) in cui la traduzione in inglese è problematica. Ad esempio, vi sono riferimenti ad una presunta accusa di “ribellione”, nonostante i mandati di arresto europei contro i sigg. Puigdemont, Comín e Ponsatí non abbiano menzionato la ribellione.

1.5 Simultaneità di diversi casi nella commissione giuridica (JURI)

Infine, ma non meno importante, **le decisioni prese in commissione JURI che uniscono i tre casi e li assegnano tutti allo stesso relatore (*rapporteur*) costituiscono un altro errore procedurale.** È necessario ricordare che i precedenti legali e le regole della commissione JURI stabiliscono che un oratore diverso dovrebbe occuparsi di ogni caso di immunità. Ciò è particolarmente dannoso per l'onorevole Ponsatí, poiché le accuse contro di lei sono diverse da quelle dell'onorevole Puigdemont e dell'onorevole Comín, in quanto essa non è accusata di appropriazione indebita.

2.

La sospensione dell'immunità deve essere respinta perché le accuse sono infondate

La principale accusa contro gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí è la sedizione, un reato che prevede l'uso della violenza e comporta pene molto dure di fino a 15 anni di carcere. È il reato giudicato dalla Corte suprema nell'ottobre 2019, con condanne che vanno dai 9 ai 13 anni di carcere per alcuni dei loro ex colleghi di governo, ovvero la presidente del Parlamento catalano e i due leader di un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro. Inoltre, gli onorevoli Puigdemont e Comín sono accusati di appropriazione indebita per aver presumibilmente utilizzato fondi pubblici per organizzare il referendum del primo ottobre 2017. Come spieghiamo in questo capitolo, nessuna di queste accuse è stata dimostrata.

2.1 La sedizione è un'anomalia nell'UE

L'esistenza del crimine di "sedizione" nel codice penale spagnolo, un reato vago che punisce il disordine pubblico con sanzioni molto gravi, è un ricordo del passato (lo stesso ministro della giustizia spagnolo lo ha recentemente definito "un reato del XIX secolo"⁴) e un'anomalia nell'UE. **La "sedizione" come reato non esiste in molti stati membri dell'Unione, come la Germania, la Francia, l'Italia e il Belgio, e sebbene esista ancora in Irlanda, è stata applicata l'ultima volta nel 1901.** In altri stati i reati esistenti analoghi alla "sedizione" sono associati a pene detentive sostanzialmente più brevi.

Va notato che la commissione giuridica del Parlamento europeo ha sostenuto in precedenti occasioni che l'immunità non dovrebbe essere sospesa quando il fatto presunto è considerato un reato solo nello Stato che richiede la sospensione dell'immunità o quando coinvolge sanzioni meno severe nella legislazione di altri Stati membri.

2.2 Il reato di sedizione visto nel quadro del diritto internazionale, la corte dello Schleswig-Holstein, il WGAD delle Nazioni Unite e Amnesty International

L'accusa o condanna di sedizione per l'organizzazione di manifestazioni pacifiche e proteste senza violenza da parte dei manifestanti è un'ingerenza illegittima nei diritti alla libertà di espressione e riunione pacifica e, pertanto, l'interpretazione del reato di sedizione effettuata dalla Corte suprema spagnola (che secondo il suo verdetto non richiede violenza) viola la Costituzione spagnola, i trattati dell'Unione, i trattati internazionali e le carte dei diritti umani che la Spagna ha ratificato. L'interpretazione della Corte suprema spagnola è anche contraria all'interpretazione del reato che i tribunali spagnoli avevano finora commesso.

La corte del *Land* tedesco dello Schleswig-Holstein, che aveva dovuto esaminare il mandato d'arresto europeo contro l'onorevole Puigdemont nel 2018, aveva invocato proprio questa mancanza di violenza per stabilire che le azioni a lui attribuite in relazione allo svolgimento del referendum del primo ottobre 2017 non costituiscono un reato in Germania, e quindi aveva rifiutato l'estradizione per i reati di ribellione e di sedizione. La corte dello Schleswig-Holstein aveva ritenuto inoltre che: *“nel referendum del 1° ottobre 2017, il livello di forza richiesto non è stato dato [perché il reato di alto tradimento fosse applicabile] perché non avrebbe potuto causare una secessione immediata dalla Spagna ed era inteso solo dal sig. Puigdemont per avviare nuovi negoziati”*^{vi}. Questa corte tedesca aveva pure negato l'accusa di “disordine pubblico”: il presupposto è che questo “autore intellettuale” riconosca e approvi gli atti di violenza e ne influenzi gli eventi. Non è stato il caso dell'accusato Puigdemont. Era solo il referendum. Non era un ‘capo spirituale’ della violenza”.

Nei rapporti^{vi} sulla custodia cautelare e sui procedimenti penali contro i leader indipendentisti catalani pubblicati prima della fine del loro processo presso la Corte suprema spagnola, **il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria (WGAD) ha ritenuto che le azioni attribuitasi ai leader non erano state violente, non incitavano alla violenza** e non cercavano né davano luogo alla violenza. Al con-

trario, ha ritenuto che le sue azioni “*costituiscono l’esercizio pacifico dei diritti alla libertà di opinione, espressione, associazione, riunione e partecipazione*”. Di conseguenza, il WGAD ha concluso che la detenzione dei leader sociali catalani era arbitraria perché era il risultato dell’esercizio di questi diritti, **e nel suo rapporto annuale sulle sue attività al Consiglio per i diritti umani dell’Onu^{viii}, pubblicato in settembre 2020, il WGAD avverte che la Spagna, l’unico paese dell’UE incluso nel rapporto, non ha implementato la raccomandazione del WGAD di rilasciare i leader indipendentisti catalani.** La relazione afferma inoltre che mantiene il suo parere anche dopo aver esaminato il caso, come richiesto dalla Spagna.

Nella sua analisi del verdetto della Corte suprema spagnola^{ix}, l’organizzazione Amnesty International spiega che una condanna per sedizione è contraria al principio di legalità e criminalizza le azioni protette dal diritto internazionale.

2.3 I referendum e le dichiarazioni di indipendenza non sono un crimine ai sensi della legge spagnola

Vale la pena ricordare che la Corte suprema spagnola ha accusato gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí di un reato di sedizione perché le loro azioni non costituiscono alcun reato ai sensi di nessuna delle disposizioni del codice penale spagnolo: **l’organizzazione di referendum “non autorizzati” sono stati depenalizzati in Spagna nel 2005^x e le dichiarazioni pacifiche di indipendenza erano già state depenalizzate nel 1995^{xi}.**

2.4 Una chiara mancanza di proporzionalità

Dati i fatti accaduti, ovvero lo svolgimento pacifico di un referendum (senza tener conto della violenza della polizia spagnola il primo ottobre 2017), **si evince che la pena con pesanti pene detentive è sproporzionata.**

2.5 Non si è verificata alcuna appropriazione indebita

Gli onorevoli Puigdemont e Comín sono accusati di appropriazione indebita per presunto utilizzo di fondi pubblici per organizzare il referendum. Ciononostante, non sono stati però spesi fondi pubblici per l'organizzazione del referendum: infatti, **il sig. Cristóbal Montoro, ministro delle Finanze spagnolo quando si stava organizzando e quando si è tenuta la consultazione, ha più volte affermato che non si è utilizzato denaro pubblico per organizzare il referendum^{xii} e il suo ministero ha pubblicato diversi rapporti che lo attestano.** Basti sapere che dal novembre 2015 le finanze pubbliche del governo catalano erano sotto la supervisione del governo spagnolo.

Inoltre, anche la stessa Corte suprema spagnola ha riconosciuto che non sono stati spesi fondi pubblici per il referendum. Nel suo verdetto del 14 ottobre 2019, ha affermato: *“Nessuno di questi pagamenti è stato finalmente effettuato a Unipost. Il suo curatore fallimentare ha deciso di non chiedere il pagamento ai Dipartimenti che avevano emesso gli ordini rispettivi”*. Pur ammettendo che i pagamenti non fossero stati accreditati, la Corte di Cassazione ha stabilito che fosse irrilevante che i fondi fossero stati o meno versati ai fornitori: secondo la Cassazione il reato sarebbe stato commesso solo ordinando il servizio, anche se i fondi non sono mai stati pagati. Questa nuova interpretazione è contraria alla dottrina seguita in precedenza dalla Corte suprema spagnola, ovvero poiché un requisito del reato è che vi sia un danno effettivo nella finanza pubblica, non c'è reato senza pagamenti effettivi.

3.

La petizione deve essere respinta perché siamo di fronte a un caso di *fumus persecutionis*

La persecuzione degli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí è un chiaro caso di *fumus persecutionis*. In un contesto in cui (come il Consiglio di Europa^{xiii}) ha più volte denunciato) le alte autorità e il governo della magistratura sono fortemente politicizzati, le carenze procedurali spiegate al paragrafo 1 derivano dalla natura politica dei procedimenti penali, che è progredito grazie agli sforzi coordinati dei tribunali, dell'accusa, delle autorità amministrative e della Corte costituzionale. Ciò ha portato a una procedura errata, in primo luogo per la mancanza di garanzie e, in secondo luogo, per i numerosi casi in cui si è manifestato il pregiudizio ideologico delle diverse istituzioni.

Successivamente, nelle sezioni da 3.1 a 3.3, viene argomentata la mancanza di garanzie:

3.1 Il diritto a un giudice naturale è stato violato

La prima grave irregolarità, che interesserebbe necessariamente anche Puigdemont, Comín e Ponsatí, è la violazione del diritto a un giudice naturale, che comporta anche la violazione del diritto a una doppia istanza penale. Come spiegato in relazione al caso dell'ex ministro catalano Lluís Puig e alla sentenza del tribunale belga del 7 agosto 2020, **la Corte suprema spagnola non è mai stata il tribunale competente: il processo contro gli altri leader del movimento per l'indipendenza della Catalogna avrebbe dovuto tenersi presso l'Alta Corte di giustizia della Catalogna, come denunciato dal Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria (WGAD) e dalla Federazione internazionale per i diritti umani (FIDH) insieme a EuroMed Rights^{xiv}**. Inoltre, la Corte suprema spagnola non è nemmeno competente per emettere mandati de arresto europei contro

gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí. E ciò che rende la situazione ancora peggiore, poiché la Corte suprema è la più alta corte in Spagna, l'assunzione di giurisdizione competente viola anche il diritto degli imputati di far riesaminare la sentenza da un tribunale superiore.

3.2 Non ci sarebbe un processo equo in caso di estradizione

Poiché i leader indipendentisti catalani rimasti in Spagna sono già stati processati, **il caso contro gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí è considerato sostanzialmente risolto. Pertanto, non ci si può aspettare che ricevano un giusto processo (sarebbero processati dallo stesso tribunale) ed è chiaro che la loro presunzione d'innocenza non è stata né sarà rispettata.** In effetti, i tre eurodeputati sono comunemente chiamati criminali dalla stampa, dai membri del governo spagnolo e da altri importanti politici e persino dai membri della magistratura.

Vale la pena ricordare che il perseguimento, la custodia cautelare, il processo e la condanna dei leader indipendentisti rimasti in Spagna è stata una procedura politicamente motivata e piena di irregolarità, come denunciato, tra l'altro, dal Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria (WGAD) e FIDH. Hanno evidenziato irregolarità come la violazione della presunzione di innocenza, la violazione del diritto di avere tempo e mezzi sufficienti per preparare la difesa e il fatto che la procedura è un'incriminazione generale che non si basa su fatti specifici.

3.3 Uso opportunistico dei mandati di arresto europei

Il giudice Llaena ha utilizzato i mandati di arresto europei contro gli onorevoli Puigdemont, Comín e Ponsatí in modo arbitrario e opportunistico:

- In primo luogo, il 3 dicembre 2017, ha ritirato il primo round di mandati di arresto emessi dal precedente magistrato inquirente (prima

che la Corte Suprema prendesse in carico il caso) perché sospettava che il tribunale belga potesse “negare parzialmente l’esecuzione dei mandati di arresto”, che “restringerebbe” le azioni contro i tre imputati^{xv}.

- Successivamente, dopo aver concluso la fase di indagine e aver emesso l’accusa contro i restanti leader indipendentisti catalani in Spagna, il giudice Llarena ha emesso nuovi mandati di arresto e il sig. Puigdemont è stato arrestato in Germania mentre si recava in Belgio, in aprile 2018. La corte del *Land* dello Schleswig-Holstein ha rifiutato di esaminare i mandati per “ribellione” o “sedizione”, ma era disposta a eseguirla solo per “appropriazione indebita”. Poiché ciò avrebbe significato considerarlo perseguibile per un reato molto minore e costringere la corte dello Schleswig-Holstein a liberare gli altri leader indipendentisti dalla custodia cautelare, il giudice Llarena ha ritirato nuovamente i mandati di arresto^{xvi}. In Belgio, nel frattempo, i mandati di arresto per l’onorevole Comín era già stato respinto nel maggio 2018 a causa di un errore procedurale.
- Infine, dopo la condanna degli altri leader indipendentisti catalani, il giudice Llarena ha emesso il terzo round di mandati di arresto, attualmente in vigore (benché sospesi per l’immunità parlamentare). Il caso dell’ex ministro catalano Lluís Puig è già stato respinto dal tribunale belga, ritenendo che la Corte suprema spagnola non sia competente. Non vi è quindi alcuna garanzia che, in caso di revoca dell’immunità parlamentare, i mandati di arresto non verranno ritirati nuovamente se il risultato del procedimento di estradizione non soddisfa la giustizia spagnola.

Finalmente, nei punti 3.4 a 3.8 viene esposto il pregiudizio ideologico delle istituzioni coinvolte nella procedura.

3.4 Pregiudizi ideologici della Corte suprema spagnola

La decisione su chi perseguire e con quali accuse è stata arbitraria, trattando chi è rimasto politicamente attivo in modo diverso da chi ha lasciato la politica. Nel marzo 2018, solo alcuni degli ex membri del

governo catalano sono rimasti in custodia cautelare. **Gli ex ministri che avevano lasciato la politica sono stati rilasciati, mentre quelli che avevano continuato la loro attività politica presentandosi alle elezioni sono rimasti in prigione.** Questa distinzione arbitraria è stata mostrata anche nella frase: i politici “inattivi” sono stati condannati “solo” per un crimine di disobbedienza senza reclusione, mentre altri sono stati condannati per sedizione (e in alcuni casi per appropriazione indebita) con pene detentive severe superiori a 10 anni.

Nel febbraio 2018, il giudice Larena ha respinto la richiesta di porre fine alla custodia cautelare dell'ex ministro degli interni, Joaquim Forn, considerando che non aveva rinunciato alle sue opinioni a favore dell'indipendenza^{xvii}. Ha negato un'altra richiesta nel maggio 2018 perché il sig. Forn aveva scritto una lettera di sostegno ai Comitati per la difesa della Repubblica^{xviii}, un'altra organizzazione senza scopo di lucro dentro del movimento politico pacifico per l'indipendenza della Catalogna.

Nel marzo 2020, durante la reclusione da parte del COVID-19, le autorità penitenziarie catalane hanno riesaminato i permessi dei detenuti nelle prigioni aperte per rimanere a casa durante l'emergenza, compresi alcuni dei leader catalani. Mentre l'organo competente stava esaminando questi casi, il servizio stampa della Corte suprema spagnola ha rilasciato una dichiarazione in cui minacciava di perseguire i membri dell'organo giudiziario spagnolo se uno dei leader catalani fosse stato rilasciato^{xix}. Il messaggio non diceva nulla sugli altri condannati nella stessa situazione carceraria.

Il 23 luglio 2020, la Corte suprema spagnola ha revocato il regime carcerario dell'ex presidente del parlamento catalano, Carme Forcadell, che le ha permesso di fare volontariato fuori dal carcer. **La corte ha ritenuto che qualsiasi allentamento del suo regime di detenzione avesse a che fare con un “programma di trattamento”, il che significava che doveva sottoporsi a un programma di rieducazione^{xx}.**

I discorsi pubblici dei giudici della Corte suprema nei procedimenti ufficiali spesso presentano un aperto pregiudizio ideologico. Ad esempio, il presidente della Corte suprema, sig. Carlos Lesmes, ha

descritto i cittadini che protestano contro la prigionia dei leader catalani come “una piccola ma clamorosa parte della società, fatta di cittadini accecati dall’irrazionalità che attacca frontalmente il tessuto della nostra democrazia”^{xxi}.

3.5 Pregiudizi ideologici e piani di rieducazione della Procura

La Procura spagnola ha difeso con entusiasmo la necessità di una rieducazione politica e su questa base si è opposta sistematicamente a qualsiasi congedo penitenziario per i leader politici catalani. Per esempio:

- **Nel febbraio 2020, la Procura ha presentato ricorso contro un congedo di 72 ore concesso al sig. Jordi Cuixart perché non si era pentito e non era ancora “rieducato” e ha sostenuto che questo permesso non sarebbe mai stato concesso a uno stupratore o assassino che ha dichiarato la sua intenzione di “farlo di nuovo”^{xxii}.**
- Nel maggio 2020, la Procura ha fatto appello al permesso del sig. Jordi Sánchez di lasciare la prigione per svolgere attività di volontariato, con precedente richiesta di assistere a una lezione allo scopo di apprendere che “un governo regionale non può trasformare la struttura dello Stato”^{xxiii}. Per ragioni simili, si è opposto a un permesso per l’ex ministro del Lavoro, l’onorevole Dolors Bassa, di andare a prendersi cura della madre malata^{xxiv}.
- **Il 28 luglio 2020, hanno presentato un appello contro la decisione di concedere un regime parzialmente aperto ad alcuni leader indipendentisti sostenendo che dovevano trascorrere più tempo in prigione per perseguire un programma di rieducazione contro la sedizione^{xxv}.**

3.6 Il ruolo di VOX come istigatore delle procedure

Il processo penale è iniziato nel marzo 2017 con una causa avviata dal partito politico di estrema destra VOX. Questo partito politico

ha continuato a far parte del procedimento come “accusa popolare”. Hanno chiesto sistematicamente le pene detentive più alte (tre volte quanto richiesto dall'accusa) e hanno goduto di ampia attenzione da parte dei media per il loro ruolo (l'avvocato che ha agito per il partito nel processo si è presentato simultaneamente alle elezioni spagnole di fine 2019, ed è tutt'ora il vicepresidente di questo partito politico^{xxvi}). VOX ha anche quattro seggi al Parlamento europeo nello stesso gruppo politico del relatore dei casi di immunità.

3.7 La mancanza di neutralità del consiglio elettorale centrale

Il Comitato elettorale centrale (JEC) della Spagna è l'autorità elettorale responsabile di garantire l'imparzialità delle elezioni. **Tuttavia, nelle elezioni al Parlamento europeo del maggio 2019, il JEC non ha agito in modo imparziale.** In primo luogo, ha cercato di escludere Puigdemont, Comín e Ponsatí dalle liste elettorali (questa decisione è stata annullata dalla camera del contenzioso-amministrativo della Corte suprema). Dopo le elezioni, il JEC ha impedito agli onorevoli Puigdemont e Comín di assumere le loro funzioni di eurodeputati per sei mesi, affermando che dovevano recarsi a Madrid per giurare sulla costituzione spagnola come prerequisito per diventare membri del Parlamento europeo. Alla fine, dopo che la Corte europea di giustizia si è pronunciata contro la posizione ricoperta dal JEC, gli onorevoli Puigdemont e Comín hanno potuto occupare i loro seggi nel gennaio 2020 (Ponsatí è diventata eurodeputata dopo la Brexit). A seguito della stessa ingerenza del JEC, l'onorevole Oriol Junqueras, eletto eurodeputato durante la custodia cautelare, non è stato in grado di prendere il suo posto al Parlamento europeo. Il caso di Junqueras rimane dunque aperto alla Corte europea di giustizia.

La politicizzazione del JEC è illustrata dalla rivelazione del quotidiano *El Diario* che uno dei membri del JEC dal 2017 al 2019, sig. Andrés Betancor, era a libro paga del partito spagnolo Ciudadanos^{xxvii}, e che stava preparando documenti legali in nome del suo partito per escludere i signori Puigdemont, Comín e Ponsatí dalle elezioni europee, partecipando alla decisione in qualità di membro del JEC.

3.8 Pregiudizio e ritardi strategici della Corte costituzionale spagnola

La Corte costituzionale spagnola è stata creata come tribunale arbitrale per risolvere le controversie costituzionali. Tuttavia, **negli ultimi anni ha agito sempre più di parte e ha svolto un ruolo chiave nella giudizializzazione di quello che è essenzialmente un conflitto politico. In effetti, le loro decisioni sono state il primo passo nel “procedimento penale generale” contro i leader indipendentisti.** Ciò è stato facilitato dai poteri esecutivi diretti conferiti alla corte in una riforma della sua legge nel 2015, una riforma che è stata criticata dalla Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa perché potrebbe influenzare la “percezione che la Corte costituzionale [spagnola] agisce solo come arbitro neutrale, come giudice delle leggi”^{xxviii}.

In Spagna, la Corte costituzionale funge da camera di ultima istanza sulla Corte suprema nei casi relativi ai diritti fondamentali.

Poiché i ricorsi devono essere esaminati dalla Corte costituzionale prima di poter essere presentati alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) con sede a Strasburgo, la Corte costituzionale spagnola può controllare l'accesso ai casi che vadano a Strasburgo. In pratica, circa il 99% dei ricorsi viene rapidamente respinto dalla Corte costituzionale (perché ritenuti privi di rilevanza costituzionale^{xxix}) e quindi i casi possono passare rapidamente alla CEDU. Tuttavia, le varie presentazioni di risorse guidate dai legami catalani mentre erano in custodia, la Corte costituzionale ha accettato di esaminarle tutte (la legge spagnola esplicita che dovrebbe prendere una decisione sull'ammissibilità entro 30 giorni) e poi ci è voluto molto tempo per esaminare lo sfondo. Questi ritardi sproporzionati rivelano una strategia deliberata per fermare i ricorsi e garantire che non pervengano alla CEDU prima della fine del processo.

References

- ⁱ Policy Department for Citizens' Rights and Constitutional Affairs (March 2020). *Handbook on the incompatibilities and immunity of the Members of the European Parliament*. Retrieved from: [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2020/621936/IPOL_STU\(2020\)621936_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2020/621936/IPOL_STU(2020)621936_EN.pdf).
- ⁱⁱ Lorne Cook (August 7, 2020). Belgian court rejects move to extradite ex-Catalan minister. *Washington Post*. Retrieved from: https://www.washingtonpost.com/politics/courts_law/belgian-court-rejects-move-to-extradite-ex-catalan-minister/2020/08/07/f41d6958-d899-11ea-a788-2ce86ce81129_story.html
- ⁱⁱⁱ Julio M. Lázaro (May 10, 2001). El Consejo de Estado resuelve que el suplicatorio de Berlusconi debe tramitarlo Justicia. *El País*. Retrieved from: https://elpais.com/diario/2001/05/10/espana/989445625_850215.html.
- ^{iv} EFE (January 20, 2020). Llarena pide a la Eurocámara que suspenda la inmunidad de Puigdemont y Comín. Retrieved from: <https://www.efe.com/efe/espana/politica/llarena-pide-a-la-eurocamara-que-suspenda-inmunidad-de-puigdemont-y-comin/10002-4147274>
- ^v José Marcos (February 25, 2020). El ministro de Justicia afirma que las penas por sedición son "inusitadamente altas". *El País*. Retrieved from: https://elpais.com/politica/2020/02/25/actualidad/1582635807_854380.html.
- ^{vi} Press Department of the Oberlandesgericht for the State of Schleswig-Holstein (July 12, 2018). *Matter Carles Puigdemont: The extradition for the accusation of embezzlement of public funds is admissible; an extradition for the accusation of rebellion is inadmissible. Carles Puigdemont remains free*. Retrieved from: <https://www.schleswig-holstein.de/DE/Justiz/OLG/Presse/PI/201806Puigdemontenglisch.html>.
- ^{vii} Working Group on Arbitrary Detention (June 13, 2019). Opinión núm. 6/2019, relativa a Jordi Cuixart i Navarro, Jordi Sánchez i Picanyol y Oriol Junqueras i Vies (España). Paragraph 114. Retrieved from: https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Detention/Opinions/Session84/A_HRC_WGAD_2019_6.pdf.
- Working Group on Arbitrary Detention (July 10, 2019). Opinión núm. 12/2019, relativa a Joaquín Forn i Chiariello, Josep Rull i Andreu, Raúl Romeva i Rueda y Dolores Bassa i Coll (España). Paragraph 110. Retrieved from: https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Detention/Opinions/Session84/A_HRC_WGAD_2019_12%20ADVANCE%20EDITED%20VERSION.pdf.
- ^{viii} Working Group on Arbitrary Detention (July 24, 2020). 2019 Report of the Working Group on Arbitrary Detention. Retrieved from: <https://undocs.org/A/HRC/45/16>.
- ^{ix} AMNESTY INTERNATIONAL (November 19, 2019). Analysis of the Supreme Court's Ruling in the case of Catalan Leaders. Retrieved from: <https://www.amnesty.org/download/Documents/EUR4113932019ENGLISH.PDF>.
- ^x *EL MUNDO* (April 21, 2005). El Congreso anula las penas por convocar un referéndum ilegal. Retrieved from: <https://www.elmundo.es/elmundo/2005/04/21/espana/1114082887.html>

^{xi} Carlos Berbell (August 27, 2018). En 1995 se suprimió del nuevo Código Penal un artículo que castigaba con prisión cualquier declaración de independencia. *CONFILLEGAL*. Retrieved from: <https://confilegal.com/20180827-1995-suprimio-nuevo-codigo-penal-articulo-castigaba-prision-declaracion-independencia/>

^{xii} *La Vanguardia* (April 16, 2018). Montoro reitera que el 1-0 no se pagó con dinero público desde que el Gobierno intervino la Generalitat. Retrieved from: <https://www.lavanguardia.com/politica/20180416/442613306927/cristobal-montoro-referendum-1-octubre-dinero-publico-gobierno-intervino-generalitat.html>.

^{xiii} *EUROPARESS* (June 3, 2020). El GRECO vuelve a instar a España a modificar el sistema de elección del CGPJ para garantizar la independencia judicial. Retrieved from: <https://www.europapress.es/nacional/noticia-greco-vuelve-instar-espana-modificar-sistema-eleccion-cgpj-garantizar-independencia-judicial-20200603144327.html>.

^{xiv} International Federation of Human Rights and EuroMed Rights (September 2019). *Informe de observación sobre el proceso judicial en Madrid contra los políticos y líderes asociativos catalanes*. Retrieved from: <https://www.fidh.org/IMG/pdf/madrid739espweb.pdf>.

^{xv} Reyes Rincón (December 5, 2017). Supreme Court withdraws European arrest warrant for Puigdemont. *El País*. Retrieved from: https://english.elpais.com/elpais/2017/12/05/inenglish/1512477042_866257.html.

^{xvi} Reyes Rincón (July 20, 2018). Judge drops international arrest warrant against former Catalan premier. *El País*. Retrieved from: https://english.elpais.com/elpais/2018/07/19/inenglish/1532005743_590084.html.

^{xvii} *EFE* (February 2, 2018). El juez mantiene en prisión a Forn por riesgo de reiteración delictiva. Retrieved from: <https://www.efe.com/efe/espana/politica/el-juez-mantiene-en-prision-a-forn-por-riesgo-de-reiteracion-delictiva/10002-3512074>.

^{xviii} *EUROPAPRESS* (May 24, 2018). El juez vuelve a rechaza dejar en libertad a Forn por riesgo de reiteración tras expresar su apoyo a los CDR. Retrieved from: <https://www.europapress.es/nacional/noticia-juez-vuelve-rechaza-dejar-libertad-forn-riesgo-reiteracion-expresar-apoyo-cdr-20180524140755.html>.

^{xix} *EUROPAPRESS* (June 17, 2020). Oriol Junqueras pide que la jueza de Manresa investigue el Whatsapp del TS pese al fuero especial. Retrieved from: <https://www.europapress.es/catalunya/noticia-oriol-junqueras-pide-jueza-manresa-investigue-whatsapp-ts-pese-fuero-especial-20200617145851.html>.

^{xx} Oriol Solé (July 23, 2020). El Supremo revoca las salidas de prisión de Forcadell para cuidar de su madre en vísperas de decidir sobre la semilibertad de los presos del procés. *El Diario*. Retrieved from: https://www.eldiario.es/catalunya/supremo-revo-ca-salidas-prision-forcadell-cuidar-madre-visperas-decidir-semilibertad-presos-proces_1_6122300.html.

^{xxi} Carlos Lesmes (October 29, 2019). *Inaguration speech of the Military Judicial Year*. Retrieved from: <http://www.poderjudicial.es/cgpj/es/Poder-Judicial/En-Portada/-El-presidente-del-TS-y-del-CGPJ-aboga-por-acometer-las-reformas-pendientes-en-la-jurisdccion-militar>.

^{xxii} Oriol Solé (February 19, 2020). La Fiscalía argumenta que no se daría un permiso a un violador que dijera “lo volvería a hacer” y pide que Cuixart no salga de prisión. *El Diario*. Retrieved from: https://www.eldiario.es/catalunya/politica/fiscalia-argumenta-violador-volveria-cuixart_1_1124287.html.

^{xxiii} *EUROPAPRESS* (May 5, 2020). La Fiscalía pide retirar a Jordi Sànchez el permiso de salidas de prisión para hacer voluntariado. Retrieved from: <https://www.europapress.es/catalunya/noticia-fiscalia-pide-retirar-jordi-sanchez-permiso-salidas-prison-hacer-voluntariado-20200505122308.html>.

^{xxiv} Oriol Solé (March 2, 2020). La Fiscalía pide al juez impedir a Dolors Bassa cuidar de su madre porque antes debe “respetar la ley”. *El Diario*. Retrieved from: https://www.eldiario.es/catalunya/politica/fiscalia-impedir-dolors-bassa-respetar_1_1048242.html.

^{xxv} Oriol Solé (July 28, 2020). La jueza suspende la semilibertad de Junqueras, Cuixart, Forn, Sànchez y Romeva y no podrán salir ni a trabajar. *El Diario*. Retrieved from: https://www.eldiario.es/catalunya/fiscalia-pide-juez-proces-suspender-semilibertad-prematura-presos_1_6130103.html.

^{xxvi} José Elías Rodríguez (March 13, 2019). Spanish far-right Vox in spotlight in Catalan trial. *Reuters*. Retrieved from: <https://www.reuters.com/article/us-spain-politics-vox/spanish-far-right-vox-in-spotlight-in-catalan-trial-idUSKBNIQU269>.

^{xxvii} Gonzalo Cortizo / Carmen Moraga (February 26, 2020). Ciudadanos tenía a sueldo como asesor a un miembro de la Junta Electoral Central que resolvió reclamaciones del partido. *El Diario*. Retrieved from: https://www.eldiario.es/politica/junta-electoral-central-ciudadanos-trascendentales_1_1117478.html.

^{xxviii} European Commission for Democracy through Law (Venice Commission) (March 7, 2017). Opinion on the Law of 16 October 2015 amending the Organic Law No. 2/1979 on the Constitutional Court. Retrieved from: [https://www.venice.coe.int/webforms/documents/?pdf=CDL-AD\(2017\)003-e](https://www.venice.coe.int/webforms/documents/?pdf=CDL-AD(2017)003-e).

^{xxix} Fernando J. Pérez (July 24, 2017). El Tribunal Constitucional rechaza el 99% de los recursos de amparo. *El País*. Retrieved from: https://elpais.com/politica/2017/07/24/actualidad/1500900869_377995.html.

^{xxx} *EUROPAPRESS* (February 9, 2020). El TC fijó la estrategia de aceptar recursos de presos del ‘procés’ para impedir internacionalizar el juicio en el TEDH. Retrieved from: <https://www.europapress.es/nacional/noticia-tc-fijo-estrategia-aceptar-recursos-presos-proces-impedir-internacionalizar-juicio-tedh-20200209111041.html>.

Secondo i principi elaborati dalla commissione giuridica del Parlamento europeo per trattare i casi di immunità, il ***fumus persecutionis***, o parvenza della persecuzione, è un sospetto basato sui fatti (come le incertezze sulla procedura e la causa sottostante) dal quale emerge che sia stato avviato un procedimento legale con l'intenzione di causare danni al deputato.